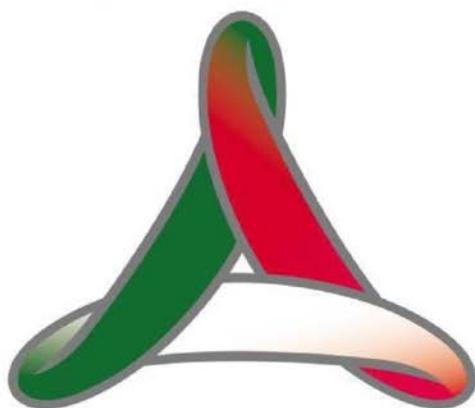


# CITTA' DI POLICORO



*Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici*

Protezione Civile - Città di Policoro

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

**Rischio industriale**

**RISCHIO SISMICO**

**RISCHIO - METEO IDEOGEOLOGICO ED IDRAULICO**

**RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

**RISCHIO SANITARIO**

**RISCHIO NUCLEARE**

**RISCHIO AMBIENTALE**

**RISCHIO INDUSTRIALE**

---

## **RISCHIO INDUSTRIALE**

---

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio.

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

Alla Protezione Civile compete l'attività di valutazione del fenomeno e dei suoi effetti su tali rischi tecnologici. Il Servizio fa parte dell'*Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici*.

### **DESCRIZIONE DEL RISCHIO**

---

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare

danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, una esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

### ***L'incidente di Severo***

Il 10 luglio 1976, nello stabilimento della società Icmesa di Meda, in Lombardia, un reattore destinato alla produzione di triclorofenolo perde il controllo della temperatura. L'apertura delle valvole di sicurezza evita l'esplosione del reattore, ma l'alta temperatura provoca una modifica della reazione in atto con la formazione di una sostanza classificata in seguito come diossina.

La diossina rilasciata in aria forma una nube tossica che i venti spostano verso Cesano Maderno, Desio e Seveso, il Comune più colpito da questo incidente, tra i più gravi mai registrati in Europa.

L'incidente ha gravi effetti sulla salute dei lavoratori e degli abitanti della zona esposti alla nube tossica: la maggior parte di loro riporta infiammazioni agli occhi.

Alcune persone subiscono degenerazioni della pelle – la cosiddetta cloracne – e gli effetti sulla salute generale sono ancora oggi oggetto di studio. La nube tossica ha ripercussioni anche di tipo ambientale con la contaminazione del territorio circostante.

### ***Il dibattito internazionale sul rischio industriale***

Il grave incidente di Seveso induce la Comunità Europea a dotarsi di una normativa diretta a controllare i pericoli di incidenti causati da sostanze pericolose. La crescente attenzione per la qualità della vita e per la tutela e la salvaguardia

dell'ambiente pone il problema del rischio industriale al centro del dibattito internazionale.

Nel 1982 è emanata la prima direttiva comunitaria, meglio conosciuta come Seveso I. Recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988 - sostituito con il decreto legislativo n. 334 del 1999 - rende efficace la direttiva emanata dalla Comunità Europea nel 1996. Il decreto legge n. 238 del 2005 introduce ulteriori disposizioni per garantire la sicurezza industriale nel nostro Paese, rendendo valide in Italia le prescrizioni contenute nella direttiva comunitaria 2003/105/CE sul “ *Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose* ”.

## **ATTIVITA' RISCHIO INDUSTRIALE**

---

Le attività di previsione e prevenzione si basano su un collegamento sempre più stretto tra protezione civile ed il mondo della ricerca scientifica, con nuovi sistemi tecnologici di raccolta ed elaborazione delle informazioni, con centri di elaborazione dei dati in grado di segnalare con il massimo anticipo possibile le probabilità che si verifichino eventi catastrofici, con l'elaborazione di cartografie di rischio, con la promozione di strumenti normativi e tecnici finalizzati alla prevenzione ed mitigazione dei danni.

La normativa di riferimento prevede attività di previsione e prevenzione mirate alla riduzione del rischio industriale: sia quello relativo alla probabilità che accada un incidente industriale, sia quello relativo alle sue conseguenze.

### ***Previsione e prevenzione***

In primo luogo sono individuate le sostanze pericolose, comprese quelle classificate come pericolose per l'ambiente, che possono provocare incidenti rilevanti ed esporre al rischio di emissioni, incendi o esplosioni.

Sono inoltre definiti gli impianti industriali per i quali è necessario il controllo di un responsabile, indicato dalla normativa come “ *gestore* ”.

Il gestore di uno stabilimento industriale ha molti obblighi da adempiere per la previsione e la prevenzione del rischio. Tutti gli adempimenti del gestore sono notificati alla Regione, al Prefetto e al Comune in cui sorge lo stabilimento.

### ***I centri di competenza***

Alle attività di prevenzione del rischio industriale concorrono i centri di competenza: enti pubblici attivati nel sistema nazionale di protezione civile per sviluppare progetti di ricerca e realizzare strumenti di supporto per la gestione dell'emergenza.

I principali centri di competenza sul rischio industriale sono l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, l'Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro – ISPESL, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR e l'Istituto Superiore di Sanità – ISS.

### ***Gli Enti per la consulenza tecnico-scientifica***

- Dipartimento di Ingegneria Nucleare e Conversione di Energia dell'Università di Roma « La Sapienza »;
- Consorzio Interuniversitario per la Prevenzione e Protezione dai Rischi Chimico-Industriali delle Università di Roma, Bologna, Pisa, Napoli e Messina;
- Unità Operativa e di Ricerca per le Emergenze Chimiche-Industriali dell'Università « Ca' Foscari di Venezia »;
- Istituto di Ricerca della Combustione di Napoli;
  - Unità di Ricerca e Didattica Mobility Design – Progettazione di Sistemi e di Servizi per la Gestione della Mobilità – Gruppo di Ricerca per la Gestione e la Sicurezza dei Trasporti di Milano.

### ***Le componenti del Servizio Nazionale***

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco esercita una attività di controllo sugli stabilimenti considerati a rischio di incidente rilevante. Nell'ambito delle sue competenze e disponibilità elabora e promuove programmi di formazione in materia di rischio di incidente rilevanti e fornisce consulenza tecnica alle Autorità responsabili della prevenzione e del controllo dei rischi industriali. Infine, in caso di incidente industriale, partecipa alle attività di gestione dell'emergenza.

## **COSA FARE**

---

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento è impegnato

in campagne di sensibilizzazione per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno. In questa sezione riportiamo le linee guida sui comportamenti corretti da tenere in caso di incidente industriale.

## **IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE**

---

### ***Per chi abita in una zona con stabilimenti industriali:***

Informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

### ***In caso di incidente industriale:***

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta.

- Seguite le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento.
- Rifugiatevi in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento.
- Chiudete porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegnete condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno.
- Prestate attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione.
- Fino al cessato allarme, tenetevi informati con la radio e la tv per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto.
- Al cessato allarme, aerate gli ambienti e restate sintonizzati sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.

## Sommario

DESCRIZIONE DEL RISCHIO .....	1
ATTIVITA' RISCHIO INDUSTRIALE.....	3
COSA FARE .....	4
IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE .....	5